

GLI AMORI OMOSESSUALI

(a cura della dottoressa Fernanda Cafarelli;

tratto da Andrea Buzzi "Amori omosessuali")

Cosa si intende per omosessualità?

Stiamo affrontando un tema delicato ma, bisogna dire che, spesso capita nella pratica clinica di ascoltare richieste d'aiuto, che poi risultano essere solo conoscitive di una tematica. Su tale definizione è stato detto tanto sia a livello storico che biologico, vediamo in questa breve disamina una generica panoramica tratta da alcuni importanti autori, (vedi bl,).

L'Autore dal quale quindi prendo spunto e che consiglio per una prima orientativa lettura è Buzzi. Partiamo da un quesito : cosa succede quando la certezza della propria omosessualità arriva alla coscienza? Se la nostra percezione d'identità si discosta dalla maggioranza delle persone si sta meglio o si entra in una crisi che rivede anche la propria idea di personalità?

Anche se la stampa, la politica, la televisione, la scuola propongono iniziative, muovono l'opinione pubblica, tentano di sollecitare al rispetto dell'omosessualità; la percentuale di chi può vivere la propria omosessualità serenamente, egli sottolinea , è ancora bassa.

Cosa si intende per omosessualità?

La modalità di agire la sessualità scegliendo dei partner dello stesso sesso, non è una condizione patologica, ma solo una variante dell'orientamento sessuale.

Puo' verificarsi anche in maniera transitoria relativamente a determinati periodi della vita tipo adolescenza, o contesti estremi come il carcere o in ordine all'uso di sostanze stupefacenti, etc..

Ma cosa succede quando la certezza della propria omosessualità arriva alla coscienza?

Forse si potrebbe attraversare una certa confusione, vedi pure l'assenza di modelli o ancora piu frequente la esistenza di modelli inadeguati

La cultura etero è spesso violenta anche nel linguaggio, sono stati scritti fiumi di letteratura a tal proposito.

Tornando alla persona, ognuno di noi è differente da un altro, pertanto non si possono proporre o tanto meno teorizzare verità assolute generalizzabili allo scibile umano. Premesso ciò, che è molto importante, diciamo che verso i 14-15 anni può avvenire in genere tale scoperta.

E per alcuni genitori forse mai, ma non mi dilungo su questo aspetto.

Ma come faccio a capire se sono omosessuale, è la domanda che capita sovente in terapia

Nessuno oggi sa ancora dire se si nasce omosessuali o ci si diventa, ma ciò che si può dire che nel momento della formazione dell'identità sessuale si evidenzia la natura profonda del personale gusto sessuale.

=Il coming out in realtà è un processo, che dipende da avvenimenti, esperienze, pensieri, scoperte e rivelazioni su se stessi che si susseguono e permettono ad una persona che non sa chi è di riconoscersi in quanto omosessuale, di accettarsi in quanto tale, di piacersi di più e quindi di riuscire ad essere più felice e più tranquilla=

Occorre spesso un percorso per arrivare a capire se veramente si è omosessuali, a volte è lento, a volte è veloce, a volte doloroso, a volte più facile, a volte totale, a volte parziale, quindi diverso da persona a persona. Se si ha attorno una rete parentale o amicale solidale certo potrebbe avvenire probabilmente con più facilità

Molto dipende dall'ambiente familiare e sociale dove si vive, influenzano molto anche le regole sociali della città o paese di appartenenza ma, secondo la scrivente, anche la sensibilità e la cultura di chi pone il quesito. È ovvio che nelle grandi città c'è più possibilità di uscire e trovare appoggi, risposte.

Prevalgono in genere delle difficoltà. Difficoltà a riconoscere i sentimenti verso le persone dello stesso sesso, paure, ansie e domande

Nella vita di tutti i giorni, non esiste più quel senso di inadeguatezza e quella paura di andare avanti o di essere fermato. Certo si è consapevoli che esistono purtroppo l'omofobia, ma ci si sente forti per affrontarla a testa alta.

Per coloro che si identificano omosessuali vi sono delle tappe evolutive, secondo alcuni autori, quella della autoesclusione e poi dell'orgoglio e poi della integrazione

Solo al termine viene percepita una grande sicurezza e consapevolezza della propria identità e ci si sente integrati nel contesto sociale. A questo punto se anche la famiglia ha accettato l'omosessualità il ragazzo cresce consapevole.

Anche chi accetta le proprie radici, non si sente rinnegato o figlio di nessuno e può vivere felice una normale vita di coppia.

Bibliografia

Bolognini Stefano, Breve storia di un matrimonio gay, in " Bioetica ", n. 1 2005, p. 105-111.

Boswell John, Same sex unions in pre-modern Europe, Vintage books, New York 1995.

Danna Daniela, Matrimoni si o no?, " Pride", n. 77, novembre 2005.